

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28
Tel. 02 6339Del lunedì  www.corriere.itRoma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688251

**Ho scelto
Vodafone
Rete Unica**

Il festival di Cannes

**Vince «Il nastro bianco»
Ignorato Bellocchio**

Agnese, Grassi, Manin, Mereghetti pag. 30-31



CorrierEconomia

Sky, prove d'aggancio
a Rai e Mediaset

di A. Grasso, Mucchetti,
Segantini, Tondelli



Oggi in edicola

Elisa

«Then comes the sun»
Il terzo cd

9,99 euro
più il prezzo del quotidiano

**Per la
rete fissa
della mia
azienda**

LE DIVERSE ANIME DEL CENTRODESTRA

IL POPOLO DEI LITIGIOSI

di PIERO OSTELLINO

Il Popolo della libertà rischia di diventare il «Popolo dei litigiosi», così come le divisioni fra post-comunisti e post-democristiani minacciano la sopravvivenza del Partito democratico? I distinguo «istituzionali» del presidente della Camera Gianfranco Fini — sul ruolo del Parlamento, sulle questioni etiche, sulla laicità dello Stato, rispetto alle esternazioni «populistiche», «neoconservatrici», «neoteologiche» di quello del Consiglio, Silvio Berlusconi — rivelano una frattura politica ovvero solo una diversità di ruoli? Le durezze della Lega — in materia di immigrazione, ronde, medici e presidi di scuola da trasformare in «informatori» della polizia contro i clandestini, rispetto al timido garantismo di Forza Italia — sono una deriva razzista, ovvero solo l'espressione delle differenze di linguaggio fra un movimento etnico e uno nazionale? Le prese di distanza di Piero Fassino — sui respingimenti degli immigrati, rispetto all'integralismo antigovernativo del segretario del Pd, Dario Franceschini — sono una manifestazione di moderazione degli ex comunisti, a fronte del radicalismo cattolico, ovvero la prova dell'incomunicabilità tra le due componenti del Pd?

Il quadro politico è in movimento. Si tratta, però, di capire se sono scosse di assestamento, semplici tentativi di redistribuzione degli equilibri di potere all'interno dei due schieramenti, fisiologica ricerca di visibilità prima delle elezioni, ovvero le avvisaglie di una radicale

ridefinizione, del sistema di alleanze sul quale si fondano sia la capacità della maggioranza di governare, sia la credibilità della minoranza di opposizione in Parlamento e nel Paese. Nel primo caso, si tratterebbe del tradizionale «teatrino della politica», fra l'indifferenza, se non il fastidio, della maggioranza degli italiani; nel secondo, si tratterebbe di una svolta culturale, del ripensamento delle proprie «concezioni del mondo» da parte delle molte anime che convivono all'interno dei due schieramenti.

Personalmente, propendo per la prima ipotesi, quella della redistribuzione degli equilibri di potere. Parlare di svolta culturale sarebbe chiedere troppo a questa classe politica. Perciò sono anche convinto che, comunque, i giornali avrebbero qualche difficoltà a spiegare la seconda, quella della svolta, prigionieri come sono di una concezione e di una prassi informativa incentrate più sui retroscena di Palazzo che sull'analisi politica, cui, per dirla tutta, credo non sia estranea la stessa disaffezione della gente per la cosa pubblica.

Il contrasto di idee non è un pericolo, ma un'opportunità. A condizione, però, che la si sappia cogliere. Incominciando col demolire quei «saperi assoluti», figli dell'«abuso sistematico della Ragione», che sono le ideologie salvifiche; con una sana iniezione di empirismo (nell'analisi della realtà) e di forte pragmatismo (nella formulazione delle politiche).

postellino@corriere.it

Secondo la stampa tedesca il Lingotto non prevede modifiche degli impianti in Italia

Berlino alza la posta per Opel

«I tre piani ancora insufficienti». Merkel preferirebbe la Fiat

Berlino frena sulle tre offerte per salvare la Opel: il ministro dell'Economia le giudica «insufficienti». Secondo la stampa tedesca il Cancelliere Angela Merkel preferirebbe il piano Fiat a Magna.

ALLE PAGINE 2 E 3 Sideri, Taino

E MARCHIONNE RIDUCE I TAGLI

di RAFFAELLA POLATO

Nella lunga e complessa partita per la Opel il rilancio della Fiat è partito dall'occupazione, con una riduzione dei tagli previsti inizialmente. Ma non solo.

A PAGINA 3

Giannelli



Grandi opere e burocrazia

I 16 supercommissari rimasti nel cassetto

di SERGIO RIZZO

La lista dei sedici commissari alle grandi opere pubbliche era pronta. Uno per ognuna delle infrastrutture strategiche per il Paese. Impacchettata per il via libera del Consiglio dei ministri della scorsa settimana, all'ultimo momento è stata rimessa nel cassetto. Tutto rimandato. Negli ambienti della maggioranza, dove i commissari sono difesi a spada tratta, si rigetta la tesi che tutto si sia bloccato a causa di contrasti politici o scontri fra poteri. Le ragioni del rinvio, a data da destinarsi, sarebbero altre.

A PAGINA 9

Città e futuro

L'EXPO
DEI CITTADINI
UNA SVOLTA
PER MILANO

di MARCO VITALE



Milano ha delle responsabilità di fronte al Paese, ha detto al Corriere il cardinale Tettamanzi. Dunque tutti abbiamo delle responsabilità verso la città. Con la sua storia Milano deve ritrovare un ruolo per dare speranza al Paese. La prima svolta? L'Expo dei cittadini.

A PAGINA 13

Striscioni dei tifosi anche contro il Cavaliere



Maldini contestato nel giorno dell'addio

Psicodramma a S. Siro e non solo perché il Milan perde con la Roma (2-3) e rischia il terzo posto. Paolo Maldini (nella foto) dà l'addio al

calcio: pianti, applausi, ma anche fischi e striscioni di dissenso per lui (e Berlusconi) dalla curva sud. DA PAGINA 34 A PAGINA 38

Nuove rivelazioni. Il Pd: ora la verità

Tensione sul premier per il caso Noemi

Berlusconi e Noemi: le rivelazioni dell'ex fidanzato della ragazza, che fornisce una nuova versione del rapporto tra il premier e la giovane di Portici, riaprono lo scontro sul premier. Il Cavaliere: «Una tonnellata di falsità».

Le opposizioni attaccano Berlusconi e chiedono la verità. Massimo D'Alema lo accusa di mentire, mentre Emma Bonino propone una commissione d'indagine. Bonaiuti reagisce e parla di un'opposizione che «si aggrappa al petto per cercare di fermare Berlusconi e il Pdl».

ALLE PAGINE 5 E 6
Bufi, Frenza, Fuccaro
Galluzzo, Roncone

Negli Esteri

L'IRAN E LA EBADI

Il regime toglie l'email al Nobel

di VIVIANA MAZZA

A PAGINA 17

AMERICA E COPPIE

Hillary: più diritti ai diplomatici gay

di ALESSANDRA FARKAS

A PAGINA 16

Pubblico & Privato

di Francesco Alberoni

Come si può scoprire la vera vocazione dei ragazzi



Servono i test attitudinali ma occorre anche una guida

Esiste una vocazione? E se esiste è qualcosa che ci indica una professione specifica o è piuttosto una propensione, un interesse, una attrazione verso un campo di attività? E come facciamo a riconoscerla, a trovarla?

Alcuni hanno una vocazione specifica. Di solito quando c'è una tradizione familiare musicale o artistica o in una impresa che esiste da diverse generazioni. Ma il più delle volte la vocazione si presenta come interesse verso un certo campo di attività. A quindici anni io volevo «studiare l'animo umano». Ma era una aspirazione vaga che poi ho realizzato cambiando più volte strada e attraverso diverse professioni: lo psicologo, il sociologo, il professore universitario, lo scrittore. Sempre in base alle

mie esperienze posso inoltre dire che quando uno ha una forte motivazione finisce sempre per trovare la sua strada. Perché impara, diventa bravo e sono gli altri che gli fanno proposte, gli chiedono di svolgere una attività utile.

Ma non tutti hanno una vocazione precoce. Molti ragazzi sono incerti, non si sentono attratti da nulla in particolare, si disperdono in cento attività superficiali, si fanno trascinare qua e là dagli amici. Per aiutarli bisogna inserirli in strutture definite, con attività regolari. Io lo vedo al «Centro Sperimentale di Cinematografia», dove gli allievi lavorano insieme e ciascuno scopre di avere un particolare talento, di riuscire bene in quel campo, per cui si appassiona, si specializza, e gli altri ri-

conoscono la sua bravura.

Non facciamo però l'errore di confondere la capacità con la vocazione. Alcune persone possono essere molto brave in un campo come la matematica, il disegno, la letteratura o la musica, ma senza avere la carica di entusiasmo che fa una vera vocazione. Per scoprire la vocazione di un ragazzo servono i test attitudinali, ma occorre anche una persona saggia, che stia con lui, che gli parli e scopra quali sono i suoi desideri, le sue aspirazioni più forti. Infine sono decisivi gli incontri umani, le esperienze concrete in cui ci rendiamo conto se quella è veramente la nostra strada. Pensiamo a Michelangelo quando ha potuto frequentare Lorenzo il Magnifico, a Leonardo quando ha messo piede nella bottega del Verrocchio, a Freud quando ha incontrato lo psichiatra Charcot. Questi sono esempi famosi, ma, in realtà, ciascuno di noi può incontrare il suo Verrocchio o il suo Charcot. L'importante è essere pronti all'incontro.

www.corriere.it/alberoni

Arrestati a Milano due clandestini. Da gennaio 25 stupri

Violentata dopo la discoteca

Una donna di 30 anni è stata violentata all'alba di sabato vicino a una discoteca del quartiere Baggio, periferia ovest di Milano. L'ha trovata la polizia che ha arrestato un clandestino, Mansour Toufik, 25 anni, marocchino. L'uomo aveva in tasca un bracciale rubato alla donna. Con lui è stato arrestato un connazionale con permesso di soggiorno scaduto. A Milano, secondo i dati diffusi dal vicesindaco De Corato, nel 2009 i casi di stupro sono stati 25. In 23 i responsabili sono stranieri mentre le vittime sono al 50% italiane o straniere.

A PAGINA 20 Berticelli
e un commento di
Silvia Vegetti Finzi

Storie di uomini e donne
che hanno avuto il coraggio di rialzarsi

MONDADORI
www.librimondadori.it

MARIO CALABRESI

La fortuna non esiste

2ª EDIZIONE

STRADE BLU